

NOTIZIARIO DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARLANDO ALLE ASSISE NAZIONALI DELLE MASSE FEMMINILI

Di Vittorino invita le donne italiane a salvare col voto la pace e la libertà

Le delegate di ogni regione documentano lo sfruttamento delle lavoratrici - Gli interventi di M. A. Maciocchi, Giuliana Nenni, Giovanna Barcellona e Laura Diaz - Un monumento alle eroine della Resistenza

Dopo una giornata di intenso lavoro nelle varie commissioni, le delegate di tutta Italia al Congresso della donna italiana si sono riunite, ieri mattina, in un convegno al teatro Eliseo di Roma, per la discussione particolareggiata sulla relazione della Presidente dell'UDI Maria Maddalena Rossi.

L'intervento di Dora Barzaro è stato particolarmente drammatico. Con voce calma ed incisiva la delegata ha rievocato minuziosamente la vita delle donne deportate dai nazisti nei campi di sterminio e di annientamento. Particolari crudi, spietati, inauditi, trascorrono dinanzi agli occhi delle delegate, e la narrazione assumeva un maggior valore proprio perché la donna parlava narrando della sua personale, tragica esperienza, a contatto con quella dura realtà.

Un grande applauso commosso ha salutato la fine del drammatico intervento. Immediatamente dopo ha preso la parola la dottoressa Adele Pertici, presidente dell'Associazione delle donne decorate.

La dottoressa Pertici è una veterana delle lotte per la emancipazione della donna. Con un intervento assai brillante ha rievocato quello che ha definito il suo tempo, il tempo delle lotte per l'allargamento del suffragio, e per le elementari conquiste politiche delle donne. «Ma», ha detto Pertici, «la donna ha fatto seguito una coltivatrice diretta di Novara, Bettina Ranzoni. Il suo è stato un intervento semplice e diretto, ma valso, in poche parole, a sfatare tutte le menzogne del governo sui coltivatori diretti, e sul loro benessere per opera della produttiva politica di De Gasperi».

Non vediamo chiaramente — ha detto Bettina Ranzoni — quale è la politica del governo: dividere i lavoratori delle fabbriche. A noi si viene a dire che la crisi del vino è sorta per colpa dei operai. Agli operai si viene a dire che la crisi del grano è sorta per colpa dei contadini che vogliono lavorare in fabbrica. E poi si vorrebbe il nostro voto, con la scusa che De Gasperi si salverebbe la vacca dalla rivoluzione. Ma l'unità con i lavoratori delle città noi l'abbiamo realizzata già altre volte, per esempio. Ebbene, la realizzazione ancora una volta.

scandali di intervento della RAI nell'ultima competizione elettorale, e i casi ridicoli di alcuni documenti e cinemagrafici, che presentano l'Italia come un nuovo paese di Bengodi. La realtà è ben altra: nel campo dell'edilizia, per esempio, lo stato spende 450 miliardi. Il fabbisogno generale è di oltre cinque milioni di vani, con un incremento annuo di 548 mila vani. Ebbene, lo stato spende 450 miliardi per costruire, in due terzi di 548 mila vani. Di fronte a queste menzogne, ha proseguito Maria Antonietta Macciocchi, voi donne, non potete sentire la vostra voce. E la vostra voce oggi è No! Donne, il vostro giornale, Noi Donne oggi è un giornale diffuso, letto, temuto. E noi, donne, abbiamo una parola da dire: una parola di donna. C'è un attacco contro questo giornale, e voi dovete difenderlo. Ma c'è di più. Io vi annuncio — ha detto la dottoressa Pertici — che avete tra breve a vostra disposizione un nuovo strumento, un nuovo giornale, più semplice, più maneggevole, meno costoso di Noi Donne. Si chiamerà *Mi-mosa in fiore*, e costerà dieci lire, apparendo una volta al giorno, in un numero di 10 pagine, con chiarezza e precisione di cifre della vita che si svolge in quello stabilimento. Sono trenta anni — ella ha detto — che lavoro alla Fiat. Mai avevo avuto un richiamo per indisciplinato. Eppure negli ultimi tempi sono stata addirittura processata. C'è alla base una politica di emarginazione e di superfruttamento, che fa sentire i suoi effetti particolarmente sui noi donne.

Le donne del Mezzogiorno

A questo punto il senatore Mario Beringuer ha parlato delle donne del Mezzogiorno. «Le Federazioni dei pensionati e di quella per la lotta contro la tubercolosi, di cui è presidente, ha parlato poi Anna De Martino, la quale ha analizzato con acutezza la situazione delle donne del Mezzogiorno, la loro coscienza democratica, la loro elezione a deputate, e il loro ruolo dopo sono sfilate sul palco, tra gli applausi delle delegate che hanno intonato l'Inno di Mameli, alcune ragazze che recavano bandiere. Erano reduci da una cerimonia compiuta all'Altare della Patria, ove era stata deposta una corona, e da una visita al monumento ai caduti. Erano reduci da un luogo ove fu uccisa dai nazisti la madre romana Teresa Guicciardi. Della delegazione facevano parte anche le signorine Carla Capponi, ha letto un messaggio che era stato portato a Donna Ida Einaudi, all'Associazione Combattenti e reduci, Muffati, e Medaglia d'oro. Nel messaggio si chiede tra l'altro che un monumento sia eretto alla memoria delle eroine della Resistenza, alla donna d'Italia».

Ha preso poi la parola la dottoressa Giovanna Barcellona, vice presidente dell'INCA. In un intervento denso e incisivo, ha detto che la donna italiana ha esaminato il vastissimo problema dell'assistenza alla donna lavoratrice, rilevando le sperequazioni esistenti di fatto nei trattamenti assistenziali tra gli uomini e le donne, tra le operaie e le contadine. Su sei milioni di donne occupate, ella ha detto, tre milioni e mezzo sono escluse dall'assistenza.

E' salita quindi alla tribuna l'on. Giuliana Nenni, la quale ha riassunto le fasi della battaglia parlamentare contro la legge truffa, e la battaglia che nel Paese hanno condotto le donne, contro il grave attentato al principio del voto libero ed uguale. La legge truffa, ha detto, è stata chiusa da un drammatico intervento di Nell Cattolani, una donna americana che ha levato un accorato grido in difesa della democrazia. Le donne di Azione Cattolica, ha detto Maria Antonietta Macciocchi, si sono proposte un compito troppo difficile: si sono impegnate a presentare la Democrazia Cristiana come il partito, non più delle promesse, ma delle realizzazioni.

Ma come si può dire questo? La realtà è dinanzi ai nostri occhi. Il fatto è, però, che il governo dispone di mezzi che gli permettono una larga diffusione di propaganda a questa propaganda. Le donne di Azione Cattolica, ha detto Maria Antonietta Macciocchi, si sono proposte un compito troppo difficile: si sono impegnate a presentare la Democrazia Cristiana come il partito, non più delle promesse, ma delle realizzazioni.

Da ogni angolo si lanciano «urrah» al grande dirigente della CGIL e si applaude con grande calore. Breve è il discorso di Di Vittorino, sul tema: «La donna italiana e la pace e la libertà». Di Vittorino ha parlato del ruolo della donna italiana, della sua funzione nella società, della sua funzione nella lotta per la pace e la libertà. «La donna italiana», ha detto Di Vittorino, «ha una funzione di primo piano nella lotta per la pace e la libertà. La donna italiana è una donna che ha fatto la guerra, che ha fatto la Resistenza, che ha fatto la lotta per la pace e la libertà. La donna italiana è una donna che ha fatto la guerra, che ha fatto la Resistenza, che ha fatto la lotta per la pace e la libertà».

Parla Di Vittorino

Con il calore e la forza di convinzione che gli sono consueti Di Vittorino ha parlato di un problema che è già un segno di barbarie, un residuo della società primitiva, fondata sulla forza bruta, la condizione di inferiorità e di servaggio in cui ancor oggi è tenuta la donna italiana. Ciò avviene, dice Di Vittorino, non per una ragione soprannaturale ma perché vi è chi è interessato a sottoporre la donna ad uno sfruttamento ancor più inumano di quello cui è sottoposto l'uomo che lavora in base a quale principio di giustizia e di umanità, si chiede l'oratore, è possibile ammettere che una lavoratrice, soltanto perché donna, deve essere pagata meno di un uomo per un eguale lavoro?

Dopo aver sottolineato come i principi costituzionali che garantiscono alla donna diritti pari a quelli degli uomini e la legge per la tutela della madre lavoratrice non siano applicati per il sabotaggio dei gruppi monopolistici, Di Vittorino rivolge alle donne italiane un appello alla difesa delle libertà democratiche e in primo luogo della libertà di sciopero, garanzia del progresso civile della società nazionale. La funzione della donna, egli dice, acquista un valore particolare nel momento delle elezioni perché dal voto delle donne dipenderanno i destini del Paese. In queste elezioni le donne possono dire una parola decisiva su un problema che è di tutti e sta a cuore in difesa della pace e della libertà. La donna, per la sua stessa natura, per la sua particolare sensibilità umana, è in grado di apprezzare il pericolo che correbbe l'umanità se fosse scatenata una guerra. Ecco perché, conclude Di Vittorino, io rivolgo a tutte le donne un appello: salvate la pace d'Italia.

Un applauso fragorosissimo saluta il discorso di Di Vittorino. Tutte le congressiste si levano in piedi per intonare il inno alla libertà democratica. Subito dopo numerose delegazioni portano vari doni alla presidenza. La seduta è quindi tolta alle 18,45.

LA CATENA DEGLI SCANDALI CLERICALI

4 mesi di reclusione a un prete reo di falso

Aveva alterato un documento in danno di contadini

ANAGNI (Frosinone), 11 — Con sentenza del 9 aprile u.s. la Corte d'Appello di Roma, III Sezione Penale, ha condannato, con un anno di reclusione, un prete reo di falso in scrittura privata. Il prete, condannando l'impugnato alle maggiori spese, la sentenza del Tribunale di Frosinone con la quale, G. Guglielmo Tavani, titolare della parrocchia S. Paolo di Anagni, veniva riconosciuto colpevole del delitto di falso in scrittura privata e condannato a mesi quattro di reclusione, nonché alle spese di giudizio ed al risarcimento dei danni in favore della parte civile.

Come si ricorderà il Tavani aveva concesso, a colonia, ai coloni Meloni Pietro, Cecilia Giovanni, Ponzani Natale e Turri Angelo, da Anagni, un terreno di proprietà della parrocchia, ma non avendo potuto consegnare detto terreno nel termine fissato da una scrittura privata di cui era stato compilato unico esemplare rimasto nelle sue mani, aveva alterato un documento con l'aggiunta di una clausola che lo avrebbe esonerato dalla responsabilità

per danni verso le altre parti contraenti.

Il falso, scoperto con la esibizione della scrittura nel corso del giudizio civile, provocava il rinvio a giudizio del Tavani ed il processo, celebrato innanzi al Tribunale di Frosinone, terminava con la condanna, ora confermata in appello. Come nel giudizio di primo grado, le parti lese sono state assistite dagli avvocati Scala Giuseppe e Costantino e R. Silvestri.

Una vasta eco ha destato la notizia in Anagni, la cui democrazia e laboriosa popolazione ha accolto con viva soddisfazione la sentenza, esultando che il prete reo di falso non aveva avuto tempo ed invito a tutti gli onesti per la faziosità e la intolleranza, con la quale soleva scagliarsi contro la maggioranza dei cittadini, gratificandoli di insulti, per il solo fatto che, come è noto, essi hanno sempre dato il loro suffragio ai partiti di sinistra.

E' POSSIBILE POTER RINGIOVANIRE!

Si! Tutti coloro che disperano d'un pochino di pazienza, fiducia e speranza recandosi a piedi, in tram o con qualsiasi altro mezzo da Superbotto in Via Po, 39-F (angolo Via Simeto). Con i suoi numerosi ed assortiti capi di vestiario per uomo comprerà la maglia di ringiovanire chiunque.

Assortimento vastissimo in giacche, pantaloni, vestiti completi e stoffe delle migliori marche — Sartoria di classe — Vendita anche a rate.

Domenica esposizione.

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i miei pazienti con ernia non sono contenti: si tratta di semplici fasce che tutti possono costruire perché non richiedono l'opera del vero ortopedico.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CURENTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

LE ERNIE NON POTRANNO MAI ESSERE CURENTE se gli apparecchi non vengono costruiti a seconda della natura dell'ernia con compressori adatti ad ogni singolo caso e montati da esperti in materia.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESSE DAL DOTT. PIERLUIGI SPECIALEZZA - FRENZIVOLI GRATIS.

ort.: UBALDO BARTOLOZZI P.zza S. MARIA MAGGIORE 12 ROMA - Telefono 484.597

IMPONENTE SCHIERAMENTO PER LA CONQUISTA DI UN ACCONTO IMMEDIATO

Secca replica di statali e ferrovieri alla lettera provocatoria di De Gasperi

Tutti i pubblici dipendenti si dichiarano pronti a un'azione generale di protesta

L'offensiva lettera del Presidente del Consiglio contro l'antico ai pubblici dipendenti ha provocato una ferma presa di posizione della segreteria della CGIL e del Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti, presa di posizione contenuta in un comunicato diramato ai termini di una riunione avvenuta ieri a Roma.

Il comunicato dice: «Il Comitato di coordinamento delle Federazioni e dei Sindacati nazionali dei pubblici dipendenti si è unito con la segreteria della CGIL per l'esame della situazione che si è venuta a determinare in conseguenza del persistente atteggiamento negativo assunto dal governo anche in ordine alla moderata richiesta dell'acconto, come è stato riconfermato dalla lettera del direttore De Gasperi ai sindacati dei ferrovieri».

Il Comitato di coordinamento ha pienamente concordato con le dichiarazioni fatte alla stampa dal segretario generale della CGIL, Di Vittorino ed ha costatato la perfetta identità di vedute tra tutte le Federazioni sindacali del pubblico impiego aderenti alla CGIL e la loro comune determinazione di proseguire unitamente nella lotta per la concessione dell'acconto, come è stato riconfermato dalla lettera del direttore De Gasperi ai sindacati dei ferrovieri».

Il Comitato di coordinamento richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave responsabilità del governo che non potendo riconoscere la legittimità e moderazione delle richieste dei pubblici dipendenti e dei pensionati, oppone una presuntuosa e inopportuna formalità formale derivante dallo scioglimento delle Camere, dimenticando che le richieste degli statali sono state presentate da tutti gli organismi sindacali da lungo tempo. Se l'agitazione, quindi, è tuttora aperta, la responsabilità ricade soltanto sul governo. Dall'altra parte, è noto che l'attuale agitazione delle categorie avrebbe potuto essere evitata con l'accoglimento della moderata richiesta di acconto, come è stato riconfermato dalla lettera del direttore De Gasperi ai sindacati dei ferrovieri».

Il Comitato di coordinamento richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave responsabilità del governo che non potendo riconoscere la legittimità e moderazione delle richieste dei pubblici dipendenti e dei pensionati, oppone una presuntuosa e inopportuna formalità formale derivante dallo scioglimento delle Camere, dimenticando che le richieste degli statali sono state presentate da tutti gli organismi sindacali da lungo tempo. Se l'agitazione, quindi, è tuttora aperta, la responsabilità ricade soltanto sul governo. Dall'altra parte, è noto che l'attuale agitazione delle categorie avrebbe potuto essere evitata con l'accoglimento della moderata richiesta di acconto, come è stato riconfermato dalla lettera del direttore De Gasperi ai sindacati dei ferrovieri».

termini della sua sessione, un documento nel quale si riafferma la decisione di sviluppare la lotta per un sostanziale miglioramento economico attraverso i nuovi quadri di classificazione organici della burocrazia statale e le nuove tabelle di retribuzione, ed ha ribadito la richiesta di un immediato congruo acconto in attesa di tali provvedimenti.

Dopo aver polemizzato con gli argomenti addotti contro questa richiesta dal Presidente del Consiglio nella sua recente lettera, il Consiglio generale ha rilevato la necessità di continuare la lotta con energia qualora non fosse possibile il fatto nuovo e ha dato mandato al Comitato centrale «di predisporre tutta l'attività necessaria per mettere in condizione l'organizzazione di cifratura, entro breve tempo, una nuova

azione sindacale, la cui forma e la data di attuazione dovranno essere fissate tenendo conto dello sviluppo della situazione, auspicando che gli altri sindacati ferroviari vogliono mantenere e rafforzare l'unità d'azione già realizzata nelle precedenti lotte».

La risoluzione del Consiglio generale «saluta con fermo entusiasmo le decisioni prese dalla Federazioni e dalla Federazione dei postelegrafonici per una decisa azione di lotta, riconoscendo in tale decisione un rafforzamento del fronte e un contributo alla soluzione delle aspirazioni dei ferrovieri e di tutti i pubblici dipendenti». Sono state infine denunciate con forza le rappresaglie illegali e inconstituzionali decretate dall'amministrazione ai danni del personale.

La UIL di Andria aderisce allo sciopero dei braccianti

Quindici ettari di terra incolta occupati nel Fucino

ANDRIA, 11. — La UIL di Andria, sconsigliando le posizioni scissioniste assunte dai dirigenti nazionali dell'organizzazione, ha deciso di aderire allo sciopero nazionale bracciantile del 16 aprile.

La decisione è stata presa dall'Unione sindacale aderente alla UIL, la quale ha votato all'unanimità l'adesione allo sciopero.

L'U.d.g. è firmato dai membri del Comitato direttivo dell'Unione sindacale aderente: Arcangelo Guglielmi, Guido Acquaviva, Giuseppe Dell'Indice, Carlo Ruffellano, Riccardo Flandrini, Giuseppe Di Renzo, Francesco Dell'Indice, Savino Picchetti, Giovanni Dell'Indice e sottoscritto dal segretario della Camera sindacale di Andria, Modugno.

Braccianti di Celano occupano le terre

AVEZZANO, 11. — I braccianti di Celano hanno occupato 300 cope di terra (pari a 15 ettari) lasciate incolte dall'Ente di Riforma. Mentre l'Ente Fucino continua a sostenere che terra per i braccianti non c'è, i braccianti di Celano hanno scoperto che una vasta zona di terra, in località Ottomaria nel Fucino, era stata ancora assegnata e di conseguenza, se non fosse stata occupata dai braccianti, sarebbe rimasta incolta.

E' molto strano che l'Ente Fucino, col suo esercito di tecnici che ogni giorno attraversano la valle in lungo e in largo e con decine e decine di milioni spesi per fare il catasto delle terre espropriate ed espropriabili non si accorgano dell'esistenza di 300 cope di terra incolta, sulle quali potevano lavorare 15 famiglie.

Quel che non ha voluto fare l'Ente non hanno fatto i braccianti: quindici braccianti capifamiglia hanno preso possesso della terra, l'hanno

arata e l'hanno seminata. E' significativo il fatto che i 15 vi siano braccianti che sinora l'Ente aveva utilizzato come suoi galoppini e che ora, stanchi delle sue vane promesse, si sono schierati dalla parte dei braccianti più poveri.

Domani si riunisce il Direttivo della C.G.I.L.

Si riunisce domani a Roma, come è stato annunciato, il Comitato direttivo della C.G.I.L. All'ordine del giorno: «L'adesione all'agitazione di cifratura dei lavoratori dell'industria (congelamento e sue conseguenze); degli statali e dipendenti pubblici degli altri settori; e dei lavoratori agricoli».

3 Frazioni della CGIL di fronte alle elezioni politiche del 7 giugno.

Nel mondo del lavoro

Il Direttivo nazionale della Federazione Chimici ha iniziato la settimana di lavoro. Roccaforte ha svolto la relazione sulla lotta per il nuovo contratto e sulla consultazione fra lavoratori. In questa occasione Lanza ha svolto la relazione sulla posizione della FILC nella prossima campagna elettorale. I lavori si concludono oggi.

I siderurgici di tutta Italia sostengono il lavoro martedì 10 alle 12. In difesa del loro settore industriale minacciato dal Piano Schuman.

I sindacati dei petrolieri terranno martedì una riunione comune per esaminare la situazione determinata dal rifiuto di molte aziende di rinnovare il contratto di lavoro.

Per la vertenza dei bancari il sottosegretario a Lavoro ha iniziato e consultazioni separate con le parti interessate: i sindacati dei lavoratori. Domani saranno ricevuti i rappresentanti delle aziende di credito e delle Casse di Risparmio.

In tutto le miniere della Mercurio è proclamato per giovedì uno sciopero di 24 ore contro la smobilizzazione della miniera Ribola e per l'inizio delle trattative.

Violenti "tornados" battono gli Stati Uniti

Due morti ed ingentissimi danni

ALBANY (Indiana), 11. — Due violenti «tornados» hanno investito gli Stati Uniti, in Indiana e nell'Illinois, causando la morte di due persone e danni gravissimi alle abitazioni di dieci cittadini. I tetri di distruzione sono stati letteralmente «aspirati» dal violento ciclone.

Provenienti dall'Ohio i due «tornados», presentandosi da una improvvisa discesa della temperatura, si sono disintegrati in tempeste di grandine. Alcune automobili stazionanti nei parcheggi della città di St. Louis (Illinois) sono state epuolate dalle trombe d'aria.

Gli alberi che fiancheggiano la strada della cittadina di Louisville sono stati stradicati e gettati contro le abitazioni vicine.

I danni non sono stati ancora accertati.

Nove vulcani in eruzione nel Guatemala

GUATEMALA CITY, 11. — Nove vulcani sono entrati simultaneamente in eruzione nella zona del Guatemala nel pomeriggio della città di St. Louis (Illinois) sono state epuolate dalle trombe d'aria.

DALLA CORTE D'ASSISE DI TRENTO

Il mostro di Vetriolo condannato all'ergastolo

TRENTO, 11. — Aldo Garoldo, «la iena di Vetriolo», è stato condannato oggi, per la seconda volta, all'ergastolo dalla Corte d'Assise di primo grado di Trento.

E' questo il primo caso del genere nella cronaca giudiziaria del Trentino. Il giovane Garoldo era, infatti, già stato condannato all'ergastolo nel corso anni come responsabile di cinque omicidi azzurrati. Ora egli era imputato di un duplice omicidio a scopo di rapina commesso a Palla del Ferrania, il 9 settembre 1944.

Il difensore, avv. Giuseppe Ferrandi, ha tentato stamane



Vita di un italiano

PALMIRO TOGLIATTI

Edizioni di Cultura Sociale
Roma - Via Salvini 8 - Roma

Radio Vittoria

VIA RIPETTA 254 255 - ROMA
Tel. 62.950

modelle da lire 15.000 in poi

VENDITA RATEALE
LIRE 1000
MENSILI



300 MODELLI DI APPARECCHI
RADIO - RADIO FONO - RADIO MIGNON

UNIVERSALE ECONOMICA

Novità del mese

WILDE

L'importanza di chiamarsi Ernesto
a cura di Ida Orlandi

CAVOUR

Stato e Chiesa
a cura di Paolo Alinari

BOCCACCIO

Il Decamerone
a cura di Mario Fabiani

VIII Giornata

con prefazione di Antonio Ghislanzoni

ROBESPIERRE

La Rivoluzione Giacobina
a cura di Giovanni Cantoni

OGNI VOLUME LIRE 200